



CAI Gazzada Schianno via Roma 18 Tel. 0332870703

Escursionismo



LEVANTO VERNAZZA

Quota massima	Passo del Termine m. 538
Dislivello in salita	m. 750
Dislivello in discesa	m. 750
Durata	ore 6,00 circa
Attrezzatura consigliata	scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione. 2 moschettoni a ghiera, 7 m. corda d. 8
Località partenza	Levanto
Località di arrivo	Vernazza
Difficoltà	EE
Data gita	26 aprile 2015
Partenza ore	6,00 dal piazzale Italo Cremona Gazzada
Quote soci	€ 24,00 non soci € 26,00 + assicurazione

Da Levanto a S. Antonio del Mesco – Colla dei Bagari – Colla di Gritta – Santuario M.na di Soviore – Termine – Santuario M.na di Reggio – Vernazza - - dislivello m. 750 - Km 15,65 - ore 6

Descrizione itinerario:

Levanto – Sant'Antonio AV5T - N. 1 Dislivello 354 m. - 4,350 Km - 2.15 h - dato EE

dal Parcheggio dietro la stazione FS di Levanto si arriva alla spiaggia in 15' dal viale alberato (Corso Roma) Al limite sinistro della spiaggia, sotto alcune arcate del lungomare della Pietra inizia il sentiero n. 1 che porta a Punta Mesco. Si sale per scalinata a sfiorare il castello medievale e si prosegue con bella vista sul golfo, sul Monte Rossola posto al lato opposto; si rasenta Casa Massola dove, nel 1931, Guglielmo Marconi perfezionò i suoi esperimenti di radiofonia ad onde corte tra Levanto e Santa Margherita. Si prosegue in salita per breve tratto di strada asfaltata fino alla Giada del Mesco da dove, sulla destra riprende il sentiero che scende tra case rade e sulla destra una bella veduta del mare. Toccato tra i lecci il



punto più basso si risale con pochi tornanti fino alla Rocca Spaccata da dove, facendo attenzione, si ammirano belle scogliere sottostanti a picco su un mare azzurro e pulito. Si prosegue sino a Casa Lovara, di recente acquisita dal FAI ed in via di ristrutturazione con interessante progetto che comprende anche le coltivazioni circostanti che erano abbandonate da anni. Ancora salendo si giunge nei pressi di una singolare



torretta di segnalazione, a forma ottagonale. Giunti alla selletta, si scende leggermente. Alla sinistra si ha ampia visuale sulla sottostante Monterosso ed alle altre Terre e oltre, fino ad intravedere l'isola del Tino che sta di fronte a Portovenere. Si arriva ai ruderi dell'antico monastero di Sant'Antonio al Mesco (2 ore ca.) e al "semaforo", una struttura militare in parte abbandonata, che faceva funzione di faro e di punto di riferimento per la zona di mare delle 5 Terre e al mare sottostante che ora è riserva marina integrale

Ammirate le meravigliose vedute del posto, si torna brevemente alla selletta, dove si prende il sentiero n. 1 che va verso Termine, attraverso Colla dei Bagari, Colla di Gritta e Soviore.

Sant'Antonio - Termine AV5T - N. 1 dislivello 354m. - 7,250 Km - 1.55 h

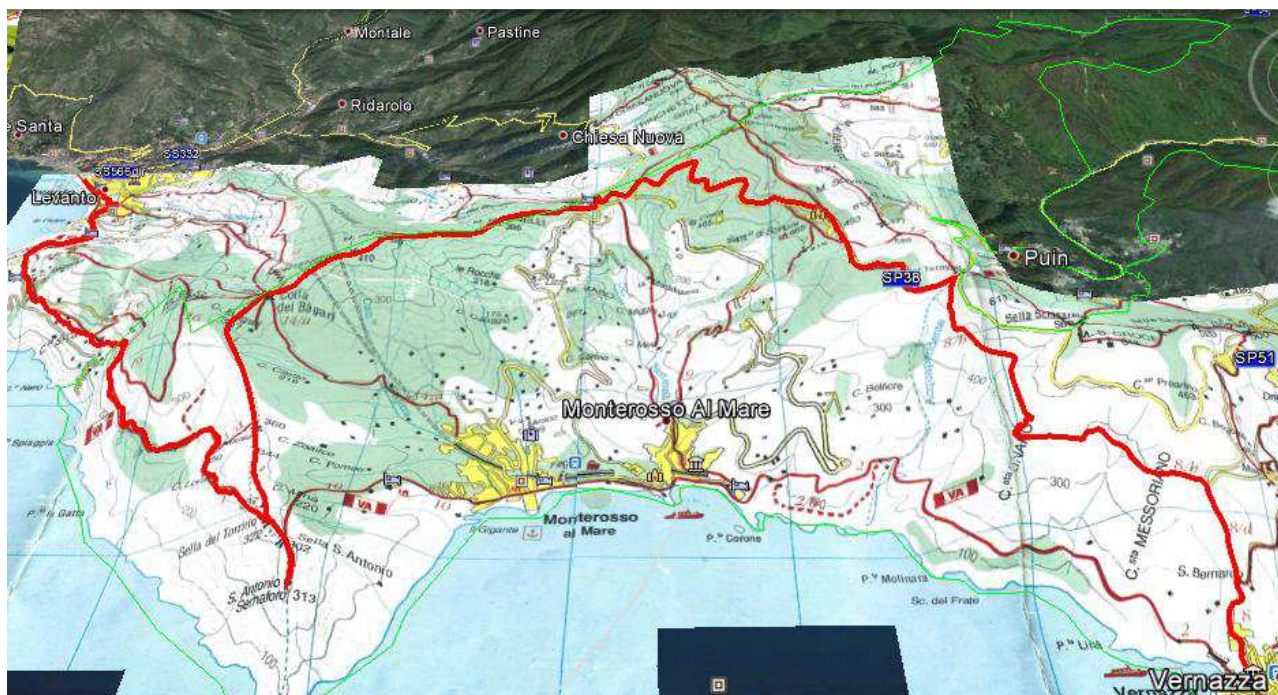
il sentiero per lungo tratto quasi pianeggiante, taglia con breve discesa le pendici del Monte Vè (o Focone), il più alto della zona. Giunti alla Colla dei Bagari, inizia un tratto di percorso in rado bosco con visuale sulla sinistra su Levante e l'entroterra e sulla destra sulle 5 Terre. Si sale tramite un pendio roccioso cosparso di odorosissimo timo tutt'intorno a pianticelle di ginepro verso il Monte Rossini e dopo breve saliscendi di altre cime secondarie si giunge alla Colla di Gritta. Qui inizia un tratto di ca. 2,5 km di strada asfaltata, (tratto della provinciale Pignone-Levanto). Arrivati al Santuario della Madonna di Soviore, è d'obbligo una sosta per ammirare sia il paesaggio sia il complesso del monastero. La visuale dà sempre su Monterosso, ma dalla parte opposta di come lo vedevamo dal Mesco che ora domina la parte opposta del golfo. lasciato il piazzale si prosegue sempre per circa 1,5 km di strada asfaltata verso Termine. Poco prima del passo si prende il sentiero sulla destra che ci porterà in discesa a Vernazza passando per il Santuario di Reggio.



Il Termine - Reggio - 582 (ex n. 8B) dislivello (solo discesa) 2,250 Km - 0.50 h

Lasciato l'asfalto, con il sentiero n. 582 (ex 8b) si procede tra macchia mediterranea e piccoli arbusti in fiore sempre in vista del mare; raggiunti i ruderi di una cascina con resti di terreni incolti, si risale brevemente per affacciarsi su Vernazza ed il suo mare. Da questo punto è impossibile non notare le ancora pesanti tracce dell'alluvione che nell'ottobre del 2011 rovinò gran parte di Vernazza e dei versanti retrostanti. Raggiunto un tornante stradale, dopo pochi metri di asfalto si scende al Santuario di Reggio circondato da belle piante secolari. Il sentiero 508 (ex 8), uno di quelli "verticali" delle 5 Terre, su solido selciato nell'uliveto e tra i vigneti ci porta a scoprire scorci suggestivi di Vernazza. La fervida devozione popolare è qui espressa dalle stazioni della via Crucis, bassorilievi in marmo collocati in edicole oppure incastonati nei muretti e dalla cappella di San Bernardo (mt 182) che si raggiunge poco prima del cimitero. Siamo appena sopra Vernazza e sulla destra si intravede la parte di sentiero più classico (Sentiero Azzurro) che arriva da Monterosso. Per scalinate si scende al sottopasso della stazione, oltre il quale si apre la via principale di Vernazza. Si arriva al porticciolo ricostruito dopo l'alluvione, alla bella chiesa sulla destra della piazzetta. Si torna alla stazione di Vernazza e col treno si torna a Levante, al parcheggio dietro la stazione FS.

Cartografia: Studio cartografico italiano 1:25.000 Riviera Ligure da Monterosso a Sestri Levante



Iscrizioni e informazioni in sede il Martedì e Venerdì presso: Carlo Colli, Ettore Sardella, Renato Mai.
Sito internet <http://www.caigazzadaschiano.it/>